

		<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b>			<a href="http://www.ingeprogetti.com">www.ingeprogetti.com</a>	
<b>Sede:</b> Circonvallazione Kennedy, 104 <b>Location:</b> Lucrezia di Cartoceto – PU		<b>Tel./Phone #</b> +39-0721-876031 <b>E-Mail:</b> amministrazione@ingeprogetti.it		<b>Fax:</b> +39-0721 876552		<b>Red. 10/11/2025</b>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO  
N. 231 DELL'08/06/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE**

Approvato e adottato dal C.d.A. in data 14/01/2026

# INDICE

## PARTE GENERALE

### Sezione prima

1. Premesse e riferimenti normativi (pag. 5)
2. I reati-presupposto della responsabilità dell'ente (pag. 7)
3. Le sanzioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001 (pag. 21)
4. L'adozione e l'attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale condizione di esclusione della responsabilità amministrativa da reato (pag. 24)

### Sezione seconda

5. Finalità perseguite da INGEO PROGETTI S.r.l. con l'adozione del Modello ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (pag. 27)
6. La struttura societaria, l'organo amministrativo, l'organigramma e l'attività di INGEO PROGETTI S.r.l. (pag. 27)
7. Struttura del Modello e sua adozione, aggiornamento e modifica (pag. 30)
8. Rapporto tra Modello Organizzativo e Codice Etico (pag. 32)
9. Il sistema dei controlli e l'integrazione del M.O.G. con i modelli di gestione certificabili ISO (pag. 34)

### Sezione terza

10. Previsione e gestione di risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati e loro gestione (pag. 37)
11. L'attuazione del Modello, la sua informazione e diffusione, la formazione (pag. 38)

12. L'Organismo di Vigilanza (pag. 40)

13. Flussi informativi (pag. 46)

#### Sezione quarta

14. Il sistema disciplinare (pag. 49)

### PARTE SPECIALE

15. Individuazione delle ipotesi di reato a rischio commissione; delle aree e funzioni aziendali coinvolte; delle attività sensibili; delle condotte potenziali; dei controlli; delle prescrizioni e regole di comportamento (pag. 55)

16. Reati nei confronti dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (pag. 57)

17. Reati informatici (pag. 58)

18. Reati contro la Pubblica Amministrazione (pag. 62)

19. Reati contro l'industria ed il commercio (pag. 65)

20. Reati societari (pag. 66)

21. Corruzione fra privati e istigazione alla corruzione fra privati (pag. 68)

22. Omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (pag. 70)

23. Autoriciclaggio (pag. 75)

24. Frodi e falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti (pag. 77)

25. Violazione del diritto d'autore (pag. 79)

26. Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (pag. 81)

27. Reati ambientali (pag. 83)

28. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (pag. 84)
29. Reati tributari (pag. 85)
30. Turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta dei contraenti (pag. 87)

## PARTE GENERALE

### SEZIONE PRIMA

#### 1) PREMESSE E RIFERIMENTI NORMATIVI

In esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29/09/2000 n. 300 il Parlamento italiano ha emanato in data 08/06/2001 il Decreto Legislativo n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", con cui l'ordinamento italiano si è uniformato ad alcune Convenzioni europee cui l'Italia aveva già aderito da tempo e precisamente:

- Convenzione di Bruxelles del 26/07/1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;
- Convenzione di Bruxelles del 26/05/1997 sulla lotta alla corruzione;
- Convenzione OCSE del 17/12/1997 sulla lotta alla corruzione.

Tale Decreto, in seguito modificato ed integrato da vari ulteriori provvedimenti legislativi, ha introdotto a carico degli enti (nello specifico: gli enti forniti di personalità giuridica, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica - collettivamente indicati come "enti" - escluso lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli enti pubblici non economici e quelli che svolgono funzioni di rilievo costituzionale) un regime di responsabilità amministrativa (dal punto di vista pratico assimilabile ad una vera e propria responsabilità penale) autonoma, caratterizzata da presupposti e conseguenze distinti da quelli previsti per

la responsabilità penale della persona fisica. Detta responsabilità è ravvisabile in ipotesi di commissione di alcune specifiche fattispecie di reati (c.d. "reati-presupposto") perpetrati da soggetti specificatamente individuati (art. 5, comma 1, D. Lgs. n. 231/2001) e cioè:

- soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e/o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; nonché persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo (c.d. soggetti apicali o in posizione apicale);
- soggetti sottoposti alla direzione e/o vigilanza di uno dei soggetti apicali (c.d. soggetti in posizione subordinata).

Come detto, la responsabilità amministrativa dell'ente è diversa ed autonoma da quella della persona fisica, autore materiale del reato.

Altro presupposto affinché possa sussistere la responsabilità amministrativa dell'ente è che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso; infatti l'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 231/2001 prevede testualmente che *"l'ente non risponde se le persone indicate al comma 1 hanno operato nell'interesse esclusivo proprio o di terzi"*.

La responsabilità dell'ente, pertanto, si configura qualora:

- il fatto illecito sia stato commesso nell'interesse dell'ente, ossia per favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che tale obiettivo sia stato conseguito;
- il fatto illecito abbia portato un vantaggio all'ente a prescindere dall'intenzione di chi lo ha commesso.

Non tutti i reati commessi dai soggetti sopra indicati comportano una

responsabilità dell'ente, ma solo quelli espressamente indicati dall'ordinamento come rientranti nella disciplina del D. Lgs. n. 231/2001 e cioè i c.d. "reati-presupposto". Detti reati sono analiticamente elencati al successivo punto 2 della Parte Generale - Sezione Prima del presente Modello; si tratta tuttavia di un elenco suscettibile di venire integrato con ulteriori reati che in futuro il legislatore di volta in volta, con apposita previsione, introdurrà nel D. Lgs. n. 231/2001 come "reati-presupposto". Va infine detto che la responsabilità dell'ente, una volta accertata giudizialmente, determina l'applicazione di sanzioni, nonché di misure cautelari, così come specificatamente elencate al numero 3 della presente Sezione.

## 2) I REATI-PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

I reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e dalle modifiche successivamente intervenute (da art. 24 ad art. 25 *octiesdecies*) quali possibili "presupposti" della responsabilità amministrativa dell'ente, alla data di redazione del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito anche semplicemente M.O.G.) risultano essere i seguenti:

Art. 24 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico:

- malversazione a danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316 *bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 *ter* c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);

- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- frode informatica (art. 640 *ter* c.p.) se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea.

**Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati:**

- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.);
- estorsione mediante le condotte di cui agli artt. 615 *ter*, 617 *quater*, 617 *sexies*, 635 *bis*, 635 *quater* e 635 *quinquies* (art. 629, 3° comma, c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica

- utilità (art. 635 *ter* c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
  - danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.);
  - detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635 *quater. 1* c.p.);
  - falsità di documenti informatici (art. 491 *bis* c.p.);
  - frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.);
  - informazioni non veritiere volte ad ostacolare o condizionare i procedimenti, la formazione di elenchi e le attività ispettive previste dall'art 1 D.L. n. 105/2019.

**Art. 24 *ter* - Delitti di criminalità organizzata:**

- associazione per delinquere diretta a commettere taluno dei delitti di: riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.); tratta di persone (art. 601 c.p.); traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601 *bis* c.p.); acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.); promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o materiale partecipazione all'immigrazione clandestina (art. 416, sesto comma, c.p.);
- associazioni di tipo mafioso, anche straniere (art. 416 *bis* c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 *ter* c.p.);
- sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);

- delitti commessi avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, ovvero dei delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nonché ai delitti di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine, o più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.).

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione:

- corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318 - 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1 e 3, c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p.);
- peculato (art. 314, comma 1, c.p.) mediante indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 *bis* c.p.), peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e circostanze aggravanti (artt. 319 - 321 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (artt. 319 *ter* - 321 c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (artt. 320 - 321

c.p.);

- istigazione alla corruzione (art. 322, commi 2 e 4, c.p.);
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 *bis* c.p.).

**ART. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:**

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere

dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);

- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

**ART. 25 bis 1 - Delitti contro l'industria e il commercio:**

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 *bis* c.p.);
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 *ter* c.p.);
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 *quater* c.p.).

**ART. 25 ter - Reati societari:**

- false comunicazioni sociali (art. 2621 - 2621 *bis* c.c.);
- false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- falso in prospetto (art. 173 bis T.U.F.);
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 27, comma 2, D. Lgs. 39/2010);
- impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);

- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 *bis* c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 *bis* c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.)
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.);
- false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa della direttiva UE 2019/2121, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/11/2019 (art. 55 D. Lgs. 19/2023).

**ART. 25 *quater* - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:**

- delitti aventi finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

**ART. 25 *quater* 1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili:**

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 *bis* c.p.).

**ART. 25 *quinquies* - Delitti contro la personalità individuale:**

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);

- prostituzione minorile (art. 600 *bis* c.p.);
- pornografia minorile (art. 600 *terc.* c.p.);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.);
- pornografia virtuale (art. 600 *quater* 1 c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinqüies* c.p.);
- tratta di persone (art. 601 c.p.);
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 *bis* c.p.);
- adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.).

ART. 25 *sexies* - Abusi di mercato:

- reati di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58 del 1998);
- reati di manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58 del 1998).

ART. 25 *septies* - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

- omicidio colposo (art. 589 c.p.) commesso con violazione dell'art. 55, comma 2, del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, nonché in tutti gli altri casi di omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- lesioni personali colpose gravi e gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590 c.p.).

ART. 25 *octies* - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:

- ricettazione (art. 648 c.p.);
- riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.);
- autoriciclaggio (art. 648 *ter*1 c.p.).

**ART. 25 *octies* 1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante:**

- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dal contante (art. 493 *ter* c.p.);
- detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *quater* c.p.);
- trasferimento fraudolento di valori (art. 512 bis c.p.);
- frode informatica (art. 640 *ter* c.p.) aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

**ART. 25 *novies* - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore:**

- violazione del diritto d'autore, protezione dei diritti di utilizzazione economica e morale, tutela del software e banche dati, tutela delle opere audiovisive, responsabilità relative ai supporti e trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato (artt. 171, 1° comma, lett. a *bis* e 3° comma; 171 *bis*; 171 *ter*; 171 *septies* e 171 *octies* della Legge 22 aprile 1941 n. 633).

**ART. 25 *decies* - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria:**

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni

mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.).

ART. 25 *undecies* - Reati ambientali:

- reati ambientali, ricavati sia dal Codice Penale, sia dalla legislazione speciale del Testo Unico Ambientale n. 152/2006;
- inquinamento ambientale (art. 452 *bis* c.p.);
- disastro ambientale (art. 452 *quater* c.p.);
- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 *quinquies* c.p.);
- traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 *sexies* c.p.);
- impedito/ostacolo al controllo (art. 452 *septies* c.p.);
- circostanze aggravanti (art. 452 *octies* c.p.);
- omessa bonifica (art. 452 *terdecies* c.p.);
- attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 *quaterdecies* c.p.);
- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 *bis* c.p.);
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 *bis* c.p.);
- scarichi di acque reflue contenenti sostanze pericolose e/o che superano i limiti consentiti (art.137 D. Lgs. n. 152/2006);
- abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari - pericolo di vita o per l'incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento - se il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati (ex art. 240 D. Lgs. n. 152/2006) o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze

(art. 255 *bis* D. Lgs. n. 152/2006);

- abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255 *ter* D. Lgs. n. 152/2006);
- raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti senza la prescritta autorizzazione; realizzazione e/o gestione di discarica non autorizzata (art. 256 D. Lgs. n. 152/2006);
- combustione illecita di rifiuti, inclusa la termodistruzione abusiva di residui industriali non pericolosi (art. 256 *bis* D. Lgs. n. 152/2006);
- inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni delle soglie di rischio o con sostanze pericolose (art. 257 D. Lgs. n. 152/2006);
- predisposizione e/o utilizzo di certificati di analisi di rifiuti contenenti false indicazioni (art. 258 D. Lgs. 152/2006);
- spedizione illegale di rifiuti (art. 259 D. Lgs. n. 152/2006);
- emissioni nell'esercizio di uno stabilimento con superamento dei valori limite di qualità dell'area previsti dalla normativa vigente (art. 279 D. Lgs. n. 158/2006);
- commercio di specie animali e vegetali in via di estinzione (art. 1 L. 150/1992);
- produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dell'ambiente al di fuori delle disposizioni normative e dei regolamenti C.E. (L. 549/1993);
- inquinamento doloso e inquinamento colposo provocato da navi (D.

Lgs. n. 202/2007).

ART. 25 *duodecies* - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare:

- occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato o annullato (art. 22, comma 12 bis, D. Lgs. 286/1998);
- procurato ingresso illecito (art. 12, comma 3, 3 *bis*, 3 *ter*, D. Lgs. 286/1998);
- favoreggiamento della permanenza clandestina (art. 12, comma 5, D. Lgs. 286/1998).

ART. 25 *terdecies* - Razzismo e xenofobia:

- razzismo e xenofobia (art. 3 Legge n. 654/1975).

ART. 25 *quaterdecies* - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di giochi o di scommesse:

- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di giochi o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (artt. 1 - 4 Legge n. 401/1989).

ART. 25 *quinqüesdecies* - Reati tributari:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2 *bis*, D. Lgs. n. 74/2000);
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. n. 74/2000);
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. n. 74/2000);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. n.

74/2000);

- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. n. 74/2000);
- dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. n. 74/2000);
- omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. n. 74/2000);
- indebita compensazione (art. 10 *quater* D. Lgs. n. 74/2000).

ART. 25 *sexiesdecies* - Contrabbando:

- reati di contrabbando previsti dalle disposizioni legislative in materia doganale (D.P.R. n. 43/1973) e specificatamente:
  - contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282);
  - contrabbando nei movimenti delle merci nei laghi di confine (art. 283);
  - contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284);
  - contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285);
  - contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286);
  - contrabbando per indebita uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287);
  - contrabbando nei depositi doganali (art. 288);
  - contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289);
  - contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290);
  - contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291);
  - contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 bis) e relative

- aggravanti (art. 291 ter);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater);
- altri casi di contrabbando (art. 292).

**ART. 25 septiesdecies - Delitti contro il patrimonio culturale:**

- delitti contro il patrimonio culturale:
  - violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518 *novies* c.p.);
  - appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 *ter* c.p.);
  - importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.);
  - uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 *undecies* c.p.);
  - distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *duodecies* c.p.);
  - contraffazione di opere d'arte (art. 518 *quaterdecies* c.p.);
  - furto di beni culturali (art. 518 *bis* c.p.);
  - ricettazione di beni culturali (art. 518 *quater* c.p.);
  - falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518 *octies* c.p.).

**ART. 25 octiesdecies - Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici:**

- riciclaggio di beni culturali (art. 518 *sexies* c.p.);
- devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *terdecies* c.p.).

Da tenere in considerazione che ai sensi dell'art. 26 la responsabilità dell'ente sussiste anche in relazione ai medesimi delitti tentati ex art. 56 c.p.

Con il presupposto che l'ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

### 3) LE SANZIONI PREVISTE DAL D. LGS. N. 231/2001

In caso di accertata responsabilità amministrativa, l'ente è sottoposto alle seguenti possibili sanzioni:

- sanzione pecuniaria;
- sanzione interdittiva;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria è regolamentata dagli artt. 10, 11 e 12 del Decreto ed è sempre comminata per l'illecito amministrativo dipendente da reato. Viene applicata per "quote", in numero non inferiore a cento e non superiore a mille; l'importo di ciascuna quota va da un minimo di € 285,23 ad un massimo di € 1.549,37. Spetta al Giudice determinare il numero di quote in base a quelle previste nel minimo o nel massimo da ciascun singolo reato presupposto, tenuto altresì conto della gravità del fatto.

L'importo della quota è invece suscettibile di variazione in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente coinvolto.

La sanzione pecuniaria è ridotta della metà e non può essere comunque superiore ad € 103.296,19:

- a) se l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse

proprio o di terzi e l'ente ne ha ricevuto un vantaggio minimo;

b) se il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

La sanzione è ridotta da un terzo alla metà se prima della dichiarazione di apertura del dibattimento nel processo di primo grado l'ente ha:

c) risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è efficacemente adoperato in tal senso;

d) adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Qualora ricorrano entrambe le condizioni sub c) e d) la somma è ridotta dalla metà ai due terzi.

In ogni caso, comunque, la sanzione pecuniaria non può essere inferiore ad € 10.329,62.

Le sanzioni interdittive sono regolamentate dagli artt. 13, 14, 15, 16 e 17 del D. Lgs. n. 231/2001 e vengono comminate solo per i reati per i quali sono espressamente previste e qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

I) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità;

II) in caso di reiterazione degli illeciti.

Dette sanzioni consistono in:

a) interdizione dall'esercizio dell'attività specifica alla quale si riferisce l'illecito dell'ente e sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali allo svolgimento dell'attività;

b) divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

L'applicazione delle sanzioni interdittive può altresì determinare:

- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Come per le sanzioni pecuniarie, il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono determinati dal Giudice nell'ambito del procedimento penale in cui sono imputate le persone fisiche.

In ogni caso, le sanzioni interdittive hanno una durata minima di tre mesi e massima di due anni.

Ulteriore aspetto da tenere in considerazione è che le sanzioni interdittive possono essere applicate all'ente anche in via cautelare nel corso del giudizio, quando vi siano:

- gravi indizi che facciano ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato;
- fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Le sanzioni interdittive non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono le seguenti condizioni:

- a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato, ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
- b) l'ente ha eliminato le cause organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei

a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;

c) l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

La pubblicazione della sentenza di condanna così come prevista dall'art. 18 del D. Lgs. n. 231/2001 è una sanzione eventuale, a prevalente carattere reputazionale, che presuppone l'applicazione di una sanzione interdittiva.

La confisca del prezzo o del profitto del reato disciplinata dall'art. 19 è sempre disposta con la sentenza di condanna dell'ente.

4) L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALE CONDIZIONE DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 all'art. 6 prevede le seguenti specifiche circostanze di esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente:

- l'aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 idoneo a prevenire i reati-presupposto;
- aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo - O.d.V. dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- l'aver gli autori del reato eluso fraudolentemente il M.O.G.;
- l'aver attuato una sufficiente e idonea vigilanza per il tramite dell'organismo deputato al controllo.

La norma in esame precisa, inoltre, che il Modello Organizzativo adottato, deve:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;

- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto del M.O.G. da parte dei suoi destinatari.

Il successivo art. 7 del Decreto Legislativo stabilisce inoltre che l'ente è responsabile anche quando la commissione del reato da parte dei c.d. soggetti subordinati (così come individuati dall'art. 5, comma 1, lettera b) è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

Anche in detta ipotesi, tuttavia, la responsabilità è esclusa se l'ente ha efficacemente adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e controllo idoneo a prevenire i reati previsti dal Decreto n. 231/2001.

Detto Modello deve altresì prevedere, tenuto conto della natura e dimensione aziendale e dell'attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento di detta attività nel rispetto della legge, nonché individuare e rimuovere tempestivamente situazioni di potenziali rischi e pericoli.

La normativa in esame prevede anche l'obbligo di verifiche periodiche e di aggiornamento/revisione del Modello in caso di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e/o qualora intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività aziendale.

La Legge n. 179/2017 emanata il 30/11/2017 ha introdotto ulteriori

prescrizioni per il M.O.G. disponendo che questo deve quantomeno prevedere:

- uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'art. 5 (apicali e subordinati) di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o di violazioni del modello organizzativo adottato dall'ente. I suddetti canali devono garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- almeno un canale alternativo di segnalazione idonea a garantire, con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante.

In attuazione delle previsioni di cui sopra INGEO PROGETTI S.r.l. dovrà quindi predisporre un apposito sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti che consenta di tutelare l'identità del segnalante ed il relativo diritto alla riservatezza tramite appositi canali di comunicazione.

Detto sistema dovrà integrarsi e conciliarsi con quanto previsto dalla normativa generale del Whistleblowing introdotta con il D. Lgs. n. 24 del 10/03/2023, le cui prescrizioni sono state già attivate da INGEO PROGETTI S.r.l.

A ciò dovrà aggiungersi l'introduzione nel sistema disciplinare previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 di specifiche sanzioni da comminare a chi dovesse rendersi colpevole di atti di ritorsione e/o atteggiamenti discriminatori in danno di chi segnala comportamenti illeciti o di violazione del Modello, come peraltro già previsto.

## PARTE GENERALE

### SEZIONE SECONDA

5) FINALITÀ PERSEGUITE DA INGEO PROGETTI S.R.L. CON L'ADOZIONE DEL MODELLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

INGEO PROGETTI S.r.l. ha adottato il presente M.O.G. con lo scopo di predisporre ed attuare un sistema strutturato ed organico di previsione, dissuasione e controllo finalizzato a presidiare e prevenire il rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle aree a rischio, delle attività sensibili, dei principi di comportamento da far rispettare, nonché di specifiche attività di controllo, specie in via preventiva.

Oltre a costituire uno specifico strumento di tutela per la responsabilità amministrativa, il M.O.G. vuole essere anche un mezzo di sensibilizzazione nei confronti dei destinatari affinché, nell'espletamento delle rispettive attività, ciascuno attui comportamenti sempre più incentrati sulla correttezza e trasparenza.

Quanto sopra con la consapevolezza che l'adozione del Modello segna anche l'inizio di una diversa cultura aziendale capace di portare INGEO PROGETTI S.r.l. ad affrontare le sfide future con sempre maggiore efficienza e professionalità, facendo della sicurezza e legalità principi imprescindibili della propria attività.

6) LA STRUTTURA SOCIETARIA, L'ORGANO AMMINISTRATIVO, L'ORGANIGRAMMA E L'ATTIVITÀ DI INGEO PROGETTI S.R.L.

INGEO PROGETTI S.r.l. è una società a responsabilità limitata costituita

nell'aprile del 2003, con durata sino al 31/01/2050.

Il suo oggetto sociale prevede: *l'esercizio dell'attività di progettazione impianti ed opere, l'esecuzione di appalti relativi a rilevamenti topografici di ogni tipo, dai rilievi di campagna ai tracciati per viadotti, gallerie, strade, condotte elettriche, gasdotti, oleodotti, rilevazioni aerofotogrammetriche e conseguente elaborazione planimetrica in sezione, profilo e in tridimensionale. La realizzazione di programmi per l'esecuzione di cartografie digitalizzate, finalizzati alla creazione di banche dati. Direzione lavori, supervisione e assistenza di cantiere per la realizzazione e la gestione di gasdotti, oleodotti e acquedotti, impianti fognanti e di depurazione. Potrà effettuare sondaggi di terreni ed esplorazioni del sottosuolo comprese le indagini geognostiche.*

*La società potrà quindi svolgere attività immobiliari e in particolare la costruzione, la ristrutturazione ed il commercio di fabbricati ed immobili in genere, la lottizzazione e il commercio di terreni.*

*Potrà inoltre partecipare alle gare d'appalto anche con la formula chiavi in mano, relativi all'esecuzione di progetti riguardanti processi d'ingegnerizzazione strutturale, impiantistica, meccanica, di edilizia civile e/o industriale.*

Alla data di adozione del presente Modello la società risulta avere un capitale interamente versato di € 100.000,00.

La compagine sociale ed il Consiglio di Amministrazione sono a composizione esclusivamente familiare. Del C.d.A. fanno parte due consiglieri, di cui uno Presidente e l'altro Amministratore Delegato, dotati entrambi dei medesimi poteri. Al Presidente è attribuita altresì la

rappresentanza della società ed il ruolo di datore di lavoro.

La carica di responsabile tecnico è affidata a soggetto non facente parte del C.d.A.

INGEO PROGETTI S.r.l. ha sede legale ed operativa in Comune di Cartoceto (PU), frazione Lucrezia, Via Kennedy n. 104, ed un'unità locale sita in Roma, Via F. Antolisei n. 6.

Si avvale per la propria attività di n. 97 dipendenti, con qualifica prevalentemente impiegatizia e tecnica, nonché di svariati professionisti e/o consulenti esterni mediante contratti di prestazione d'opera anche di tipo intellettuale.

L'organigramma di INGEO PROGETTI S.r.l. viene allegato al presente Modello e verrà aggiornato in occasione di ciascuna revisione.

Le funzioni e le aree aziendali, funzionali a quanto previsto dal presente Modello Organizzativo, sono state così individuate:

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio del Personale;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio Tecnico;
- Area Informatica;
- HSE.

I soggetti apicali o in posizione apicale dotati di funzioni di rappresentanza o di direzione ovvero che esercitano la gestione ed il controllo della società si individuano, oltre ai componenti del C.d.A., nel responsabile tecnico, General Manager, HSE Manager e Temporary

Manager.

INGEO PROGETTI S.r.l. è dotata di un Revisore unico nominato in data 10/06/2025 con durata in carica per n. 3 esercizi.

INGEO PROGETTI S.r.l. detiene le seguenti partecipazioni: DATA BYTE S.r.l., CMP S.c.r.l., HPH S.r.l.

L'attività prevalentemente esercitata da INGEO PROGETTI S.r.l. è quella riguardante i servizi di ingegneria in ambito oil & gas, i rilevamenti topografici di ogni tipo e le rilevazioni aerofotogrammetriche.

Allo stato la società non svolge attività immobiliari e/o di costruzioni e ristrutturazione di edifici.

7) **STRUTTURA DEL MODELLO E SUA ADOZIONE, AGGIORNAMENTO E MODIFICA**

Il presente Modello è strutturato in una parte generale ed in una parte speciale.

La parte generale si compone di quattro sezioni:

- la SEZIONE PRIMA contiene i riferimenti normativi, l'elencazione dei reati-presupposto e le sanzioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001;
- la SEZIONE SECONDA evidenzia le finalità perseguite dalla società; la struttura aziendale e l'attività; indica il rapporto e le interconnessioni del M.O.G. con il Codice Etico; individua il sistema dei controlli e descrive l'integrazione del M.O.G. con i modelli di gestione certificabili ISO;
- la SEZIONE TERZA tratta dell'approntamento e gestione delle risorse finanziarie finalizzate ad impedire la commissione dei reati; dell'attuazione del Modello (informazione, diffusione e formazione);

dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi;

→ la SEZIONE QUARTA è incentrata sul sistema disciplinare.

La parte speciale individua i reati potenzialmente rilevanti per INGEO PROGETTI S.r.l.; le aree e funzioni aziendali, nonché le attività sensibili; le condotte potenziali; i controlli, le prescrizioni e le regole di comportamento.

Il M.O.G. è stato predisposto da consulenti esterni che hanno operato in stretta sinergia con i responsabili delle singole aree aziendali (key officer).

La redazione del Modello è stata preceduta da uno specifico *risk assessment*, ovvero da una mappatura delle attività a rischio contraddistinta dall'individuazione delle aree potenzialmente a rischio di reato, dalla rilevazione della attività sensibili, delle direzioni e ruoli aziendali coinvolti; il tutto finalizzato alla predisposizione di sistemi operativi e protocolli idonei alla prevenzione dei reati, valorizzando quelli già in essere, nonché alla predisposizione di controlli sinergicamente integrati con quelli previsti dalle certificazioni ISO.

Va aggiunto che la redazione del Modello ha tenuto in debita considerazione le "Linee Guida" elaborate e pubblicate da CONFINDUSTRIA che, nell'aggiornamento più recente, ha altresì introdotto il concetto di "Sistema integrato di gestione dei rischi".

Per quel che concerne la sicurezza sul lavoro si precisa altresì che il M.O.G. è stato redatto conformemente al sistema di gestione ISO 45001, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato il 28 settembre 2023 (rif. UNI EN ISO 45001:2023) che ha sostituito il British Standard OHSAS 18001:2007. Sistema di gestione di cui INGEO PROGETTI S.r.l. si è da

tempo dotata (vedasi successivo paragrafo 9).

L'adozione e la efficace attuazione del M.O.G. sono demandate, per espressa previsione legislativa, alla responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

Allo stesso compete inoltre l'onere di aggiornare, integrare e revisionare il Modello allorché ciò sia reso necessario dall'evoluzione della normativa di riferimento, ovvero in base alle criticità e/o esigenze emerse in fase di applicazione ed attuazione o, ancora, dettate dallo sviluppo/modifica della struttura societaria e/o attività aziendale.

Il Modello dovrà in ogni caso essere sottoposto a verifica periodica anche da parte dell'Organismo di Vigilanza che potrà, in qualsiasi momento ed a proprio insindacabile giudizio, formulare proposte e suggerire modifiche volte ad adeguare e/o aggiornare il Modello.

#### 8) RAPPORTO TRA MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

Come più volte ribadito, il Modello risponde in primis all'esigenza di prevenire per quanto possibile la commissione di alcune tipologie di reato (reati-presupposto) attraverso l'individuazione di aree, funzioni ed attività sensibili e la predisposizione di regole specifiche di comportamento. Comportamenti e quindi azioni che per essere efficaci e rilevanti non possono non ispirarsi a principi generali di ordine etico, quali, ad esempio, correttezza e trasparenza; declinati in una sorta di codice deontologico aziendale, meglio definito come Codice Etico.

Un documento che promana dallo stesso Decreto Legislativo n. 231/2001 e che quindi va considerato come parte integrante del M.O.G.

Nel nostro caso il Codice Etico è redatto separatamente al Modello

Organizzativo, ma fra i due documenti/strumenti vi è una correlazione tale da formare un reticolato unico di norme e regole interne, cui saranno tenuti ad uniformarsi tutti i soggetti comunque destinatari del Modello.

Le prescrizioni contenute nel M.O.G. vanno pertanto ad integrarsi con quelle del Codice Etico (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione) e si fondano sui principi di quest'ultimo, pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel D. Lgs. n. 231/2001, una portata diversa e più ampia rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della società allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che la stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari;
- il Modello risponde, invece, alle specifiche esigenze previste dal Decreto n. 231/2001 ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati che, in quanto commessi apparentemente a vantaggio della società, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto stesso.

In diretta correlazione ai principi del Codice Etico INGEO PROGETTI S.r.l. prevede in maniera ferma ed assoluta il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti e/o indiretti, nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori ed in particolare nei confronti di quanti dovessero effettuare, tramite i canali previsti, segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai fini della

commissione di reati presupposto, ovvero di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione.

INGEO PROGETTI S.r.l. prende altresì atto e riconosce che il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo, così come il mutamento di mansioni, il demansionamento e qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante stesso.

(quanto sopra ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2bis, lettera c e comma 2 quater del D. Lgs 231/2001)

9) IL SISTEMA DEI CONTROLLI E L'INTEGRAZIONE DEL M.O.G. CON I MODELLI DI GESTIONE CERTIFICABILI ISO

Il sistema dei controlli preventivi da attuare a livello aziendale per garantire l'efficacia del Modello passa attraverso:

- l'organo amministrativo in relazione alle specifiche attribuzioni circa l'attuazione ed applicazione del Modello organizzativo, in particolare per quel che concerne l'approntamento e la gestione di risorse finanziarie;
- il revisore unico in relazione ai compiti sensibili e rilevanti circa le disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 231/2001;
- l'Organismo di Vigilanza per le funzioni ad esso attribuite dal D. Lgs. n. 231/2001;
- la corretta attuazione delle eventuali deleghe, poteri e funzioni affidate agli amministratori, dirigenti, responsabili e collaboratori;
- la rigida applicazione delle prescrizioni e protocolli adottati e posti in essere per le attività a rischio, al fine di prevenire la commissione di possibili reati.

L'attività di controllo dovrà venire esercitata mediante verifiche programmate, ovvero disposte in seguito a sollecitazioni ed indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, ovvero in base a segnalazioni comunque pervenute agli organi sopra individuati. In tale ottica si richiama l'importanza fondamentale di una corretta e puntuale attuazione della normativa sul Whistleblowing.

Pur considerato che l'attuazione del Modello è di responsabilità del C.d.A., spetta all'Organismo di Vigilanza verificare e controllare l'effettiva ed idonea applicazione dello stesso in relazione alle specifiche attività aziendali.

Quindi per le sue caratteristiche, un sistema di controllo efficace deve essere in grado anche di:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della società possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
- evitare, nella normalità dei casi, che il reato possa essere causato dall'errore umano, dovuto anche a negligenza o imperizia, nella valutazione delle direttive aziendali.

A tal fine INGEO PROGETTI S.r.l., anche allo scopo di implementare in maniera specifica il sistema dei controlli, quantomeno per alcune aree fra le più sensibili, ha scelto di integrare il M.O.G. con i modelli di gestione certificabili ai sensi degli standard ISO ed in particolare UNI EN ISO 9001/2015 (sistemi di gestione per la qualità); UNI EN ISO 14001/2015 (sistemi di gestione ambientale); UNI ISO 45001/2018 (sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro); UNI CEI EN 50001/2018 (sistemi di

gestione dell'energia).

Una scelta innovativa che affianca ai controlli di cui sopra di tipo ordinario quelli derivanti dalle certificazioni periodiche di verifica degli standard ISO.

La costruzione di un M.O.G. non può infine prescindere dal basilare concetto di rischio accettabile, vale a dire l'individuazione di una soglia capace di far emergere i reati-presupposto da prendere in debita considerazione fra quelli elencati dal D. Lgs. n. 231/2001, nonché la quantità e qualità degli strumenti di previsione da introdurre al fine di inibire la commissione dei reati come sopra individuati.

Pertanto, la soglia di accettabilità del rischio deve venire definita in modo da costruire un sistema preventivo tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, violando quindi intenzionalmente il M.O.G. adottato ed adeguatamente applicato.

## PARTE GENERALE

### SEZIONE TERZA

#### 10) PREVISIONE E GESTIONE DI RISORSE FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DI REATI E LORO GESTIONE

Il Modello Organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001 deve prevedere risorse finanziarie per un ammontare adeguato destinate ad impedire la commissione dei reati, individuando anche le modalità di gestione delle stesse.

A tale scopo il sistema adottato da INGEO PROGETTI S.r.l. consiste nella deliberazione da parte del C.d.A. di uno specifico budget annuale con controlli consuntivi periodici da parte del responsabile amministrativo, sottoposti al parere dell'O.d.V., in base ai quali la somma preventivata viene, se del caso, integrata ed adeguata avuto riguardo ai costi effettivamente sostenuti ed alle previsioni ed impegni di spese nel frattempo individuati.

Siffatto sistema permette la interconnessione fra l'organo amministrativo che determina il budget iniziale ed i soggetti che procedono poi ai controlli consuntivi periodici.

A tal fine particolare attenzione è stata posta alla necessità di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgenza di situazioni di criticità e/o necessità attraverso un veloce sistema di flussi informativi e di reporting.

La gestione delle risorse finanziarie finalizzate allo scopo di cui sopra è

ugualmente sottoposta alle verifiche e valutazioni dell'O.d.V.

11) L'ATTUAZIONE DEL MODELLO, LA SUA INFORMAZIONE E DIFFUSIONE,

LA FORMAZIONE

Un'efficace attuazione del Modello rappresenta l'elemento sostanziale e distintivo rispetto ad una mera adozione formale dello stesso come peraltro più volte riconosciuto e ribadito dalla giurisprudenza formatasi al riguardo nel corso degli anni.

Infatti i magistrati di merito, qualora chiamati a valutare la sussistenza o meno di una asserita responsabilità amministrativa di INGEO PROGETTI S.r.l., terranno conto di quanto la società ha "speso", anche in termini di tempo e di energie (oltre che economici), per le attività di formazione e di controllo e quanto puntuale e severa sia stata nell'applicazione del Modello e, non da ultimo nell'adozione dei provvedimenti disciplinari ivi previsti.

Una efficace attuazione del Modello non può, quindi, che prendere le mosse da regole precise riguardanti i poteri autorizzativi e di firma assegnati agli amministratori, dirigenti, responsabili e collaboratori, in coerenza con le effettive necessità organizzative e gestionali della società.

Per una efficace attuazione del Modello risulta altresì determinante la puntuale individuazione delle funzioni operative ed in particolare delle mansioni affidate ai vari dipendenti/responsabili di funzione.

Un Modello Organizzativo non può venire inoltre efficacemente applicato se alla base non vi è una preventiva attività di diffusione ed informazione da attuarsi attraverso i più efficaci strumenti di comunicazione, quali, a

mero scopo esemplificativo, ma non certo esaustivo: la pubblicazione sul sito internet; l'invio di avvisi e circolari sia in forma telematica che cartacea; e non da ultimo la tradizionale informazione orale in occasione di riunioni, incontri o convention.

La comunicazione al riguardo deve essere: capillare, efficace, autorevole (cioè emessa da un livello adeguato), chiara e dettagliata, periodicamente ripetuta.

Altro elemento indispensabile per l'attuazione del Modello è la formazione continua ed aggiornata di coloro che ne sono i protagonisti e destinatari.

A tal fine si dovrà prevedere un adeguato programma di formazione modulato in funzione del livello dei singoli destinatari. Detto programma dovrà altresì prevedere il contenuto dei corsi di formazione, la loro periodicità, l'obbligatorietà della partecipazione, i controlli di frequenza e le verifiche di apprendimento e comprensione.

Detti incontri dovranno essere preferibilmente tenuti da professionisti/collaboratori esterni e dovranno incentrarsi, in particolare, sull'analisi dei rischi connessi alla responsabilità amministrativa, così come individuati dal Modello, ai reati e comportamenti da prevenire, alle prescrizioni adottate ed alle regole e protocolli da seguire, ai flussi informativi.

INGEO PROGETTI S.r.l. è tenuta altresì a promuovere la conoscenza e l'osservanza del M.O.G. anche fra partners, consulenti, collaboratori a vario titolo, clienti e fornitori.

L'attività di informazione e formazione dovrà essere supervisionata

dall'Organismo di Vigilanza, cui sono tra l'altro assegnati i seguenti compiti:

- definire le iniziative per la diffusione, conoscenza e comprensione del Modello;
- promuovere e monitorare l'attività di formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del D. Lgs. n. 231/2001, sugli impatti della normativa nell'attività della società e sulle norme comportamentali da osservare.

## 12) L'ORGANISMO DI VIGILANZA

### NOMINA E REGOLAMENTAZIONE DELL'O.D.V.

Il D. Lgs. n. 231/2001 prevede che il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del M.O.G. spetta ad un apposito organismo definito Organismo di Vigilanza, nominato dall'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Pertanto, INGEO PROGETTI S.r.l., in attuazione della suddetta prescrizione, è tenuta a costituire un proprio O.d.V. Al riguardo prevede che lo stesso sia composto da tre membri che rimarranno in carica per la durata stabilita dal C.d.A. all'atto della nomina.

La sua composizione dovrà venire definita in modo da garantire in capo ai suoi membri i seguenti requisiti:

- autonomia;
- indipendenza;
- professionalità;

→ onorabilità;

→ assenza di situazioni di conflitto di interessi.

In relazione ai suoi compiti istituzionali l'O.d.V. riferisce direttamente all'organo amministrativo.

La sua attività non può essere sindacata da alcun altro soggetto o struttura aziendale, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione è in ogni caso chiamato a vigilare sull'adeguatezza del suo operato.

Ulteriore garanzia di autonomia è data dal fatto che in sede di formazione annuale del budget aziendale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare una dotazione finanziaria di cui l'O.d.V. potrà disporre per ogni esigenza necessaria allo svolgimento dei suoi compiti, nonché per le funzioni di segreteria.

Nei limiti della suddetta dotazione finanziaria deliberata dalla società, l'O.d.V. può richiedere consulenze esterne in relazione a specifiche materie e/o particolari casistiche che richiedano conoscenze tecniche e competenze professionali ad hoc.

L'O.d.V. è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che indicherà anche il Presidente e che ne valuterà periodicamente l'adeguatezza sia in termini di struttura organizzativa che di poteri conferiti.

I compensi annuali dei membri dell'O.d.V. sono determinati dal Consiglio di Amministrazione.

I membri dell'O.d.V. potranno venire rieletti alla scadenza del loro mandato.

#### COMPITI E POTERI DELL'O.D.V.

Va preliminarmente precisato che l'Organismo di Vigilanza svolge il

controllo sul funzionamento e l'osservanza del M.O.G. e non già quello di prevenzione dei reati, in quanto privo dei poteri atti ad impedire la commissione dell'illecito.

All'O.d.V., inoltre, non sono attribuiti poteri di intervento sull'organizzazione di INGEO PROGETTI S.r.l.

Ed ancora, compito dell'O.d.V. non è adottare il Modello Organizzativo, né aggiornarlo, ma solo verificarne l'applicazione e suggerire all'organo amministrativo - C.d.A. gli interventi necessari alla sua funzionalità.

Nello specifico l'O.d.V. è tenuto a:

- vigilare sull'osservanza del Modello ed in particolare sulla corrispondenza tra quanto ivi previsto ed i comportamenti effettivamente tenuti dai destinatari dello stesso;
- vigilare sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- proporre e sollecitare l'aggiornamento del Modello qualora si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni aziendali, normative o di contesto esterno.

Per un efficace svolgimento di tali funzioni, all'O.d.V. sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio, delle attività sensibili e delle condotte potenziali al fine di garantire il loro adeguamento ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale;
- verificare l'efficacia dei controlli;
- verificare periodicamente l'effettiva applicazione delle prescrizioni e

regole di comportamento, nonché delle relative procedure aziendali e rilevare eventuali scostamenti e/o criticità;

- controllare l'esecuzione degli interventi atti a risolvere le criticità evidenziate dai sistemi di controllo interno e/o dalle verifiche ISO;
- condurre indagini interne e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni e regole previste dal Modello;
- monitorare l'adeguatezza del sistema disciplinare previsto per i casi di violazione delle regole definite dal Modello;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali, nonché con il Revisore unico, per il migliore monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite dal Modello, o per l'individuazione di nuove aree a rischio, nonché, in generale, per la valutazione dei diversi aspetti attinenti l'attuazione del M.O.G. ivi comprese le iniziative di diffusione ed i programmi di formazione;
- valutare periodicamente l'adeguatezza dei flussi informativi ed adottare eventuali correttivi;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le accertate violazioni del Modello per gli opportuni provvedimenti, anche di natura disciplinare e sanzionatoria;
- verificare che le segnalate violazioni del Modello siano effettivamente sussistenti.

In relazione a quanto sopra l'O.d.V. avrà facoltà di:

- accedere ad ogni e qualsiasi documento aziendale, anche quelli riguardanti i flussi finanziari, al fine di verificarne la trasparenza e la corrispondenza alle prescrizioni e regole di comportamento stabilite

dal M.O.G.;

- impartire direttive generali e specifiche alle diverse strutture aziendali, anche di vertice, al fine di ottenere da queste ultime le informazioni ritenute necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, in modo che sia assicurata la tempestiva rilevazione di eventuali violazioni del Modello;
- effettuare verifiche periodiche ritenute necessarie all'espletamento dei propri compiti ed in particolare:
  - sulle operazioni di maggior rilievo e di particolare impatto economico, specie se coinvolgono direttamente e/o indirettamente enti pubblici;
  - sulle operazioni di gestione finanziaria e di tesoreria;
  - su ispezioni o accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria ovvero di organi di pubblico controllo;
  - sul modello di valutazione dei rischi, specie in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

#### RIUNIONI E DELIBERAZIONI DELL'O.D.V.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce periodicamente con cadenza almeno trimestrale e comunque ogni qualvolta venga richiesto da uno dei suoi componenti.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente.

Ogni componente dell'Organismo di Vigilanza ha facoltà di proporre argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

Ogni componente dell'Organismo di Vigilanza, d'intesa con gli altri, ha facoltà di invitare alle riunioni dipendenti e/o collaboratori dell'azienda

con cui ritenga opportuno confrontarsi per la trattazione dei singoli argomenti.

Le riunioni possono essere validamente tenute anche in video-conferenza o in audio-conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione dell'Organismo si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza della maggioranza dei membri dell'Organismo.

Delle riunioni dovrà essere redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

#### REPORTING DELL'O.D.V.

L'O.d.V. riferisce in merito all'attuazione del Modello ed alle sue eventuali criticità direttamente al Consiglio di Amministrazione.

In particolare l'O.d.V., nei confronti del Consiglio di Amministrazione, ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente qualsiasi violazione del Modello, oppure condotte illegittime e/o illecite, di cui sia venuto a conoscenza, che ritenga fondate o che abbia accertato;
- riferire sulle carenze riscontrate circa l'applicazione del Modello, l'attività formativa, i controlli previsti, i flussi informativi;

- fornire indicazioni sulla necessità di revisione/integrazione del M.O.G.;
- redigere con cadenza annuale una relazione generale sul proprio operato.

Il Consiglio di Amministrazione e il Revisore unico hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'O.d.V., il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti e di particolare gravità.

L'O.d.V. potrà, inoltre, comunicare i risultati dei propri accertamenti ai responsabili delle funzioni qualora dalle verifiche svolte scaturiscano carenze, comportamenti o azioni non in linea con il Modello.

L'O.d.V. ha l'obbligo di informare immediatamente il Revisore unico, nonché il Consiglio di Amministrazione, circa eventuali violazioni che coinvolgono i vertici / soggetti apicali dell'azienda.

I membri dell'O.d.V. sono tenuti alla stretta osservanza della normativa a tutela della privacy, alla riservatezza ed al rigoroso riserbo su tutti i dati e le informazioni di cui siano venuti a conoscenza in occasione dello svolgimento delle proprie funzioni e compiti.

### 13) FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di favorire l'attività ed in particolare i compiti di vigilanza dell'O.d.V. il D. Lgs. n. 231/2001 dispone che il Modello debba prevedere specifici obblighi informativi da parte della società e dei suoi responsabili nei confronti dell'Organismo (c.d. flussi informativi).

Ciò in relazione a tutte le disposizioni previste in tema di controlli e riferite a ciascuna tipologia di reato-presupposto.

Detti obblighi dovranno riguardare in generale tutte le informazioni e/o notizie rilevanti assunte dai soggetti cui sono demandati precisi compiti di controllo e nello specifico quelle relative a:

- violazioni, presunte o effettive, del Modello;
- criticità e/o anomalie riscontrate dalle funzioni aziendali nell'attuazione del Modello;
- provvedimenti e/o comunicazioni provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità ispettiva, dalle quali si evinca lo svolgimento di indagini riguardanti uno qualsiasi dei reati-presupposto;
- procedimenti disciplinari avviati in relazione a violazioni del Modello, nonché eventuali sanzioni irrogate a definizione dagli stessi;
- cambiamenti dell'assetto organizzativo;
- aggiornamenti del sistema delle deleghe e delle procure;
- cambiamenti dei ruoli chiave in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e nei settori amministrazione, finanza ed informatica;
- richiesta e ottenimento di erogazioni o finanziamenti pubblici;
- conduzione di operazioni commerciali o finanziarie rilevanti per consistenza economica, modalità di esecuzione, grado di rischio e coinvolgimento di parti correlate.

Il flusso informativo, così come declinato dovrà altresì coinvolgere il Revisore unico della società.

Le suddette informazioni/comunicazioni devono essere fornite all'O.d.V. a cura dei responsabili delle funzioni aziendali secondo le rispettive aree di competenza.

Le comunicazioni, informazioni e notizie dovranno essere effettuate in forma scritta, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica dell'O.d.V. appositamente predisposto.

All'O.d.V. vanno altresì indirizzate, attraverso i canali informativi previsti dal Whistleblowing (vedi Parte Generale - Sezione Prima, punto 4, pag. 25) le segnalazioni cui è tenuto chiunque venga a conoscenza di condotte illecite, ovvero di violazioni del M.O.G. e dei principi del Codice Etico.

I previsti canali digitali dovranno garantire la facilità di utilizzo, l'anonimato, la riservatezza e la semplicità di accesso.

L'O.d.V. valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità, provvedendo ad eseguire le necessarie indagini, anche ascoltando l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

L'eventuale decisione di non tenere conto della segnalazione ricevuta dovrà venire motivata per iscritto e dovrà venire comunicata al Consiglio di Amministrazione.

## PARTE GENERALE

### SEZIONE QUARTA

#### 14) IL SISTEMA DISCIPLINARE

##### LA RATIO DELLA PREVISIONE

La prescrizione di un adeguato "sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto di quanto stabilito dal Modello", sia per i soggetti in posizione apicale, che per i soggetti sottoposti ad altrui direzione e vigilanza, è specificatamente prevista dal D. Lgs. n. 231/2001 come condizione indispensabile per assicurare l'effettività del Modello stesso.

Va tuttavia chiarito che le regole disposte dal sistema disciplinare qui previsto sono assunte dalla società in piena autonomia, indipendentemente dal fatto che eventuali comportamenti possano costituire illecito penale o amministrativo.

Inoltre, l'applicazione delle sanzioni previste è anch'essa del tutto indipendente dallo svolgimento e dall'esito di eventuali procedimenti penali o amministrativi avviati dall'autorità giudiziaria o da organismi di controllo, qualora il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Va altresì precisato che il presente sistema disciplinare applicabile ai dipendenti non sostituisce, ma si integra con le norme previste dalla Legge n. 300/1970 (c.d. Statuto dei Lavoratori) ed in particolare dal suo articolo 7, nonché dal C.C.N.L. applicabile ad INGEO PROGETTI S.r.l., tenuto altresì conto della tipicità delle sanzioni.

Il sistema disciplinare in esame tende pertanto ad individuare in maniera analitica le violazioni del M.O.G. ed a specificarne la gravità al fine di determinare le relative sanzioni.

La verifica dell'adeguatezza del sistema disciplinare, il costante monitoraggio degli eventuali procedimenti di irrogazione delle sanzioni nei confronti dei dipendenti, nonché degli interventi verso soggetti esterni, sono affidati all'O.d.V., il quale procede anche alla segnalazione delle infrazioni di cui dovesse venire a conoscenza nello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

#### VIOLAZIONI DEL MODELLO

Costituiscono violazioni del Modello da sanzionare ai sensi del sistema disciplinare in esame:

- comportamenti che integrino una qualsiasi fattispecie di reato presupposto contemplata nel D. Lgs. n. 231/2001;
- comportamenti che, sebbene non realizzino ancora una fattispecie di reato, siano diretti in modo univoco alla loro commissione;
- comportamenti non conformi alle procedure, prescrizioni e regole previste dal Modello, al Codice Etico, al sistema di gestione/norme ISO ed agli eventuali regolamenti interni aziendali;
- comportamenti non conformi alle disposizioni e protocolli previsti o richiamati dal M.O.G., ivi compresa la reiterata mancata partecipazione alle iniziative formative predisposte dall'azienda;
- comportamenti che violano le misure di tutela di un segnalante o che integrano atti di ritorsione e/o atteggiamenti discriminatori in danno del segnalante.

La gravità delle suddette violazioni sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale (dolo);
- la presenza e l'intensità della condotta colposa (negligenza, imprudenza, imperizia);
- l'eventuale recidiva;
- l'entità del pericolo e/o del danno connessi alla violazione;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- le modalità e i tempi delle violazioni;
- altre eventuali circostanze rilevanti.

#### MISURE NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

Le violazioni delle singole regole comportamentali previste dal presente Modello da parte dei dipendenti della società costituiscono illeciti disciplinari.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei dipendenti devono in ogni caso rispettare, come già precisato, le disposizioni previste dall'art. 7 della Legge n. 300/1970 (c.d. Statuto dei Lavoratori), e le previsioni contenute nel vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (C.C.N.L.) applicabile ad INGEO PROGETTI S.r.l.

Le sanzioni all'uopo previste sono:

- a) rimprovero o richiamo verbale;
- b) rimprovero o ammonizione scritta;
- c) multa non superiore all'importo di n. 3 (tre) ore di retribuzione calcolate sul minimo tabellare;
- d) sospensione dal lavoro con relativa decurtazione della retribuzione

per un periodo non superiore a 3 (tre) giorni;

e) licenziamento per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa.

In particolare, con riferimento alle violazioni del Modello operate dal dipendente intenzionalmente ovvero con colpa grave, si prevede:

- il rimprovero o richiamo verbale ovvero il rimprovero o ammonizione scritta, secondo la gravità del caso, in ipotesi di violazione delle procedure e comportamenti previsti dal presente Modello, sempre che la condotta non determini l'applicazione di sanzioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001 a carico della società;
- la multa in caso di violazioni reiterate delle prescrizioni e comportamenti stabiliti dal Modello, purché tale condotta non determini l'applicazione di sanzioni previste dal richiamato Decreto a carico della società.

Il medesimo provvedimento verrà comminato al dipendente che non partecipa alle iniziative formative predisposte dall'azienda;

- la sospensione dal lavoro con decurtazione della retribuzione per chi, nel violare le procedure interne previste dal presente Modello o adottando nell'espletamento di attività nelle aree a rischio un comportamento in violazione delle prescrizioni dello stesso, arrechi danno alla società o la esponga a una situazione oggettiva di pericolo, purché tali condotte non siano comunque dirette in modo univoco alla commissione del reato e/o non determinino l'applicazione di sanzioni previste dal Decreto nei confronti della società.

Il medesimo provvedimento sarà preso nei confronti del dipendente che violi le misure di tutela di un segnalante o compia atti di ritorsione

e/o ponga in essere atteggiamenti discriminatori in danno di un segnalante, ovvero che effettui con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate;

- il licenziamento senza preavviso per giusta causa e/o giustificato motivo per il dipendente che adotti un comportamento non conforme e/o in violazione alle prescrizioni del presente Modello, diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D. Lgs. n. 231/2001 e tale da determinare la potenziale applicazione a carico della società di sanzioni previste dal Decreto stesso.

#### MISURE NEI CONFRONTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI APICALI

In caso di violazione del Modello da parte di uno dei membri del Consiglio di Amministrazione della società ovvero di un soggetto apicale della stessa, l'O.d.V. informerà l'intero Consiglio di Amministrazione e il Revisore unico che saranno tenuti a prendere gli opportuni provvedimenti coerentemente con la gravità della violazione commessa e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo Statuto.

Detti provvedimenti potranno riguardare:

- la diffida al rispetto del M.O.G. e del Codice Etico;
- la revoca o decadenza dall'incarico e/o dalle deleghe conferite;
- la riduzione in tutto o in parte della quota variabile della retribuzione prevista al raggiungimento di obiettivi prestabiliti.

Con riferimento ai soggetti apicali in rapporto di lavoro con la società possono venire applicati gli stessi provvedimenti previsti nel capo precedente a carico dei dipendenti.

## MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI, DEI CONSULENTI E DEI PARTNERS COMMERCIALI

Per le violazioni del Codice Etico e delle prescrizioni del M.O.G. poste in essere dai collaboratori, consulenti, partners commerciali quali lavoratori autonomi non legati alla società da rapporto di lavoro dipendente si possono prevedere nei singoli contratti e/o convenzioni che regolano il rapporto conseguenze e/o sanzioni ed in particolare:

- la diffida al puntuale rispetto dei comportamenti previsti dal Codice Etico e dal M.O.G.;
- la sospensione del servizio o rapporto contrattuale;
- la risoluzione definitiva del rapporto nei casi più gravi.

Quanto sopra presuppone che nella contrattualistica della società venga specificatamente indicato che INGEO PROGETTI S.r.l. ha adottato il M.O.G. e Codice Etico (indicando i riferimenti per prenderne debita visione) ed espressamente previsto l'impegno di astenersi da comportamenti contrari a quanto stabilito in detti documenti.

## PARTE SPECIALE

### 15) INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI REATO A RISCHIO COMMISSIONE; DELLE AREE E FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE; DELLE ATTIVITA' SENSIBILI; DELLE CONDOTTE POTENZIALI; DEI CONTROLLI; DELLE REGOLE DI COMPORTAMENTO

INGEO PROGETTI S.r.l., al fine di rendere il Modello quanto più efficace e conforme alla propria realtà ed organizzazione aziendale e societaria, ha ritenuto opportuno prendere in esame quelle categorie di reato-presupposto che, all'esito di una approfondita valutazione preliminare dei rischi (risk assessment), sono risultate potenzialmente configurabili anche avuto riguardo alla soglia di accettabilità del rischio stesso così come trattato nella parte generale del Modello.

Le categorie in tal modo individuate sono:

- I) reati nei confronti dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;
- II) reati informatici;
- III) reati contro la Pubblica Amministrazione;
- IV) reati contro l'industria e il commercio;
- V) reati societari;
- VI) corruzione tra privati e istigazione alla corruzione fra privati;
- VII) omicidio colposo e lesione personale colposa commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- VIII) autoriciclaggio;
- IX) frodi e falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti;

- X) violazione del diritto d'autore;
- XI) induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- XII) reati ambientali;
- XIII) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- XIV) reati tributari;
- XV) turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta dei contraenti.

La richiamata analisi preliminare eseguita sulle attività sensibili e sulle aree a rischio ha portato ragionevolmente ad escludere la possibilità di commissione dei restanti reati-presupposto come potenziale fattispecie di responsabilità amministrativa in capo ad INGEO PROGETTI S.r.l.

In relazione a questi ultimi troveranno in ogni caso applicazione le disposizioni ed i principi dettati dal Codice Etico.

A ciascuna delle categorie sopra elencate viene dedicato un autonomo capitolo della Parte Speciale, finalizzata a prendere in considerazione atti e condotte potenzialmente a rischio commissione reato posti in essere dagli amministratori, dai dipendenti e collaboratori coinvolti nelle aree ed attività sensibili ed indicare i comportamenti da tenere al fine di evitarne la commissione.

Ciò per far sì che i soggetti di cui sopra tengano condotte conformi alle disposizioni del M.O.G. e del Codice Etico.

Nell'espletamento di tutte le operazioni direttamente o indirettamente previste, i soggetti coinvolti devono altresì rispettare le procedure e le disposizioni emanate dai vertici aziendali, nonché la struttura gerarchico-

funzionale della società ed il suo organigramma.

Al riguardo la società è chiamata a tenere un mansionario in costante aggiornamento ove vengono individuati compiti e funzioni attribuite a ciascun destinatario del M.O.G.

16) REATI NEI CONFRONTI DELLO STATO, DI ALTRO ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- truffa e frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Tecnico;
- Area Informatica.

Attività sensibili

- Richieste di finanziamenti statali, partecipazioni a gare, redazione di progetti finanziati dallo Stato, da enti pubblici o dall'Unione Europea.

c) Le condotte potenziali

- Distrazione di fondi per attività ed interventi diversi da quelli finanziati o per i quali si sono avute le erogazioni;
- contraffazione della rendicontazione di attività e costi del progetto

finanziato.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- controllo del Revisore unico sulle richieste di finanziamenti statali e la redazione di progetti finanziati dallo Stato.

e) Le regole di comportamento

- Ogni erogazione da parte dello Stato dovrà venire prontamente contabilizzata e quindi registrata in un apposito capitolo di bilancio;
- per ciascuna erogazione e/o finanziamento ricevuto dovrà venire istituita da parte del responsabile amministrativo e finanziario una cartella digitale contenente la relativa documentazione, ivi compresa quella delle spese connesse alla realizzazione dell'iniziativa e/o progetto finanziato. L'istituzione della cartella e la relativa documentazione inserita dovrà venire comunicata sia al Revisore unico che all'Organismo di Vigilanza.

17) REATI INFORMATICI

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
- falsità di documenti informatici.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio del Personale;
- Ufficio Tecnico;
- Area Informatica.

#### Attività sensibili

- Gestione dei profili utenti e dei processi di autenticazione;
- trattamento ed archiviazione di documenti elettronici;
- gestione e protezione delle postazioni di lavoro;
- regolamentazione accessi informatici da e verso l'esterno;
- gestione e protezione delle reti;
- autorizzazione all'utilizzo di codici di accesso.

#### c) Le condotte potenziali

- Falsificazione documenti informatici;
- riproduzione, diffusione e comunicazione a fini di profitto di codici, password ed altri mezzi idonei all'accesso abusivo a sistemi informatici protetti da misure di sicurezza propri dell'azienda ovvero di terzi soggetti;
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici ovvero di informazioni, dati e programmi in essi contenuti, della propria azienda o di terzi soggetti mediante impersonalizzazione fraudolenta su un sistema informatico recuperando credenziali di accesso altrui;
- furto di codici/credenziali e diffusione per l'impersonalizzazione;

- installazione di apparecchiature atte a riprodurre, intercettare, impedire o interrompere comunicazioni di sistemi informatici o telematici;
- diffusione di programmi atti a cagionare un danno mediante posta elettronica;
- distrazione, deterioramento, alterazione o cancellazione di informazioni, dati e programmi informatici altrui.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- verifica semestrale da parte del responsabile informatico ICT riguardante la funzionalità dei sistemi, delle licenze e programmi software.

e) Le regole di comportamento

- Utilizzo ed irrobustimento delle password (ovvero utilizzo passphrase) e dei codici di accesso al sistema informatico e telematico aziendale; potenziamento dei sistemi di protezione ed antintrusione alle reti e dati aziendali quali firewall e costante aggiornamento degli stessi;
- personalizzazione delle singole operazioni di accesso ai dati aziendali;
- obbligo per il personale dipendente di segnalare al responsabile informatico dell'azienda anomalie riscontrate nei sistemi informatici e telematici e di conservazione dei dati;
- divieto di cedere e/o prestare a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica aziendale senza la preventiva autorizzazione del

responsabile informatico aziendale;

- informare tempestivamente (entro 24 ore dall'evento) i vertici dell'azienda di smarrimento o furto delle apparecchiature informatiche;
- divieto di utilizzare in azienda applicazioni software e programmi sprovvisti di licenza, non forniti dall'azienda e di dubbia provenienza;
- divieto di effettuare copie di dati, programmi e software senza la specifica preventiva autorizzazione dell'azienda;
- adozione ed attuazione di un regolamento aziendale che preveda specifiche attività di formazione e aggiornamenti periodici sulle procedure aziendali di sicurezza informatica per tutti i dipendenti. Detto regolamento dovrà prevedere l'obbligo di restituzione dei beni forniti per lo svolgimento dell'attività lavorativa (ad esempio PC, telefoni cellulari, token di autenticazione, ecc.) per i dipendenti e i terzi al momento della conclusione del rapporto di lavoro e/o del contratto. Va altresì prevista la destituzione, per tutti i dipendenti e i terzi, dei diritti di accesso alle informazioni, ai sistemi e agli applicativi al momento della conclusione del rapporto di lavoro e/o del contratto o in caso di mutamento delle mansioni svolte;
- in ipotesi di rapporti di outsourcing prevedere in ciascun contratto clausole specifiche che consentano alla società di svolgere audit e monitoraggio in materia di sicurezza informatica presso l'outsourcer stesso;

- impostare il sistema informatico in maniera da prevedere:
  - l'individuazione degli operatori tramite un proprio codice identificativo, una password o altro sistema di autenticazione;
  - la definizione di liste di controllo del personale abilitato all'accesso ai sistemi, nonché le autorizzazioni specifiche dei diversi utenti o categorie di utenti;
  - una procedura di registrazione e deregistrazione per concedere o revocare l'accesso ai sistemi e servizi informatici;
  - la periodica definizione dei diritti d'accesso degli utenti secondo intervalli di tempo prestabiliti;
  - utilizzo di software di controllo/registrazione di file di log;
  - la chiusura di sessioni inattive dopo un predefinito periodo di tempo.

#### 18) REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

##### a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Dare o promettere denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio;
- istigazione alla corruzione.

##### b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

###### Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio del Personale;
- Ufficio Tecnico.

### Attività sensibili

- Partecipazione a gare della Pubblica Amministrazione;
- stipula di convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- richieste di autorizzazioni, licenze, permessi, certificati e nulla-osta ad organi ed uffici della Pubblica Amministrazione;
- verifiche ispettive e controlli effettuati dalle autorità in materia previdenziale, di lavoro, fiscale e tributaria;
- gestione dei contenziosi/processi civili, penali, tributari o amministrativi;
- acquisto di omaggistica;
- gestione dei rimborsi spese;
- contratti di sponsorizzazioni e pubblicità;
- erogazioni liberali e donazioni;
- stipula rapporti di lavoro e di consulenza.

### c) Le condotte potenziali

- Raccomandazioni e favori da parte di funzionari pubblici in occasione di verifiche ispettive, adempimenti da eseguire, ottenimento di autorizzazioni, permessi, certificati e quant'altro;
- accomodamento di contenziosi giudiziari, vertenze di lavoro e fiscali;
- raccomandazioni per ottenere commesse, appalti e lavori pubblici.

### d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- analisi da parte del Revisore unico delle verifiche ispettive e/o controlli effettuati dall'Ispettorato del Lavoro, da funzionari

INPS/INAIL, dall'Agenzia delle Entrate e da autorità di pubblica sicurezza, con conseguente relazione all'O.d.V.;

- analisi da parte del Revisore unico dei processi civili, penali, tributari o amministrativi che vedono l'azienda quale parte in causa e loro monitoraggio periodico, con conseguente relazione all'O.d.V.

e) Le regole di comportamento

- Il corrispettivo di servizi ed accordi commerciali deve rispondere agli effettivi prezzi di mercato ed essere commisurato alla natura della prestazione;
- l'assunzione di personale dipendente e l'individuazione di collaboratori esterni, professionisti e consulenti, dovrà avvenire in base a principi di merito mediante apposite selezioni attitudinali per i primi e comprovata esperienza professionale per i secondi;
- divieto di riconoscere compensi in favore di collaboratori esterni e fornitori che non trovino adeguata giustificazione al servizio e/o alla prestazione resa;
- adozione di politiche e procedure per definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti incaricati di gestire le pratiche di contenzioso, nonché i criteri di definizione in sede stragiudiziale;
- divieto di riconoscere benefit e liberalità a favore di soggetti terzi;
- disporre l'utilizzo di denaro contante esclusivamente entro i limiti di legge e solo previo rilascio di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento;
- divieto di eseguire erogazioni liberali;
- divieto di eseguire donazioni a privati.

## 19) REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

### a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza.

### b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

#### Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio Tecnico.

#### Attività sensibili

- Partecipazione a gare;
- istituzione di A.T.I.;
- gestione di contratti d'opera;
- istituzione di rapporti e contratti di avvalimento.

### c) Le condotte potenziali

- indurre con comportamenti illegittimi un'azienda concorrente a non partecipare a una gara;
- approfittare delle difficoltà e/o debolezza economica di aziende, professionisti e consulenti esterni per accaparrarsi le loro prestazioni a condizioni favorevoli ovvero a prezzi irrisori;
- imporre a competitor ovvero a professionisti e consulenti esterni clausole vessatorie ed illegittime di non concorrenza.

### d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V. con controlli a campione degli atti costitutivi di A.T.I., dei contratti d'opera e dei contratti di

avvalimento posti in essere dall'azienda.

e) Le regole di comportamento

- Stabilire i criteri da seguire per definire la remunerazione di professionisti e consulenti esterni;
- omettere nella redazione di contratti e/o accordi commerciali clausole vessatorie e/o palesemente illegittime di non concorrenza.

20) REATI SOCIETARI

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- False comunicazioni sociali;
- false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori;
- indebita restituzione dei conferimenti;
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- operazioni in pregiudizio dei creditori;
- formazione fittizia del capitale.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza.

Attività sensibili

- Predisposizione dei bilanci di esercizio, delle relazioni o delle comunicazioni sociali;
- svolgimento e verbalizzazione delle assemblee;
- gestione dei conferimenti, degli utili e delle riserve, delle

operazioni riguardanti le partecipazioni ed il capitale;

- gestione delle operazioni straordinarie e di acquisto/vendita di strumenti finanziari;
- tenuta della contabilità, registrazioni e relativa documentazione;
- tenuta di dati e documenti sui quali il revisore unico ovvero autorità o organismi esterni possono esercitare il controllo.

c) Le condotte potenziali

- Esporre in bilancio fatti materiali non rispondenti al vero, ovvero omettere fatti materiali rilevanti;
- acquistare fittiziamente beni e/o servizi;
- sovrastimare il valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali della società;
- sottostimare o sovrastimare l'importo delle quote di ammortamento, sia delle immobilizzazioni immateriali, sia di quelle materiali;
- contabilizzare erroneamente il valore delle immobilizzazioni finanziarie, dei crediti, delle rimanenze e di altre poste di bilancio.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- monitoraggio e controllo periodico da parte del Revisore unico.
- attività di verifica da parte del consulente esterno (commercialista).

e) Le regole di comportamento

- attribuzioni di deleghe ed incarichi a consulenti esterni di comprovata esperienza e professionalità;
- sottoporre al Revisore unico la bozza di bilancio e la relativa

relazione prima della sua approvazione da parte degli organi societari.

---

21) CORRUZIONE FRA PRIVATI E ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE FRA PRIVATI

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Corruzione fra privati;
- istigazione alla corruzione fra privati.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio del Personale;
- Ufficio Tecnico.

Attività sensibili

- Attività con imprese ed aziende private;
- progetti di investimento ed iniziative di disinvestimento;
- gestione alla partecipazione di gare indette da gruppi e società private;
- gestione rimborsi spese;
- contratti di sponsorizzazioni e di pubblicità;
- contratti d'opera, consulenze e conferimenti di incarichi professionali;
- selezione ed assunzione personale;
- omaggistica ed erogazioni liberali.

c) Le condotte potenziali

- Sollecitare, ricevere ed accettare dazioni di denaro o altre utilità da parte dei consiglieri di amministrazione o direttori/dirigenti di società terze;
- offrire o promettere denaro o altre utilità ad amministratori, direttori generali, dirigenti, sindaci o revisori e liquidatori di società concorrenti o potenziali committenti;
- promettere denaro o altre utilità ai vertici di società private che svolgono funzioni ispettive e/o di rilascio di certificazioni ai sensi di normative cogenti e/o in seguito a rapporti contrattuali.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V. ed esame a campione di contratti d'opera, di consulenza, di incarichi professionali, di contratti di sponsorizzazione e di pubblicità;
- controlli del Revisore unico con particolare riguardo ai progetti di investimento e disinvestimento;
- reportistica periodica da parte del responsabile del personale riguardante la selezione del personale e le assunzioni;
- reportistica periodica da parte del responsabile commerciale riguardante l'aggiudicazione di gare indette da gruppi o società private;
- reportistica periodica da parte del responsabile aziendale riguardante i rimborsi spese, le forniture di omaggistica ed eventuali ulteriori liberalità eseguite.

e) Le regole di comportamento

- Definire linee guida per l'affidamento delle consulenze ed incarichi esterni con particolare attenzione ai requisiti di merito, esperienza e professionalità;
- definire linee guida per la selezione ed assunzione di personale dipendente;
- il corrispettivo di beni, servizi ed in generale degli accordi commerciali deve rispondere agli effettivi prezzi di mercato ed essere commisurato alla natura ed entità delle prestazioni;
- disporre l'utilizzo di denaro contante esclusivamente entro i limiti di legge e solo previo rilascio di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento;
- divieto di erogazioni liberali e donazioni a privati.

22) OMICIDIO COLPOSO E LESIONI PERSONALI COLPOSE COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Omicidio colposo;
- lesioni personali colpose gravi o gravissime.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio del Personale;
- Ufficio Tecnico;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;

- Area Informatica;
- HSE.

#### Attività sensibili

- Rilievi ai tracciati per gasdotti, oleodotti, condotte elettriche, viadotti, gallerie e strade;
- esecuzione di sondaggi ed esplorazioni del sottosuolo;
- direzione lavori ed assistenza di cantiere;
- utilizzo di attrezzature e mezzi di trasporto;
- trasporto e movimentazione di attrezzature;
- utilizzo di videoterminali;
- acquisto ed utilizzo di mezzi di protezione personale.

#### c) Le condotte potenziali

- Omessi approntamenti dei presidi di sicurezza all'interno delle aree interessate a rilievi e sondaggi;
- mancata predisposizione dei documenti di valutazione dei rischi e dei piani per la sicurezza;
- utilizzo di attrezzature non conformi alle norme di sicurezza, non dotati di marcatura C.E. e non adeguatamente mantenuti;
- mancato utilizzo dei dispositivi per la sicurezza e prevenzione infortuni e dei mezzi di protezione personale;
- mancata nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e dell'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.);
- omessa e/o insufficiente formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro e prevenzione infortuni.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- verifiche e relazioni periodiche da parte del Responsabile della Sicurezza al C.d.A. ed all'O.d.V.;
- accertamenti e verifiche da parte della DD.LL., del C.S.E. e responsabile dei lavori in ordine alla situazione dei singoli siti e cantieri ed alla predisposizione ed attuazione dei piani per la sicurezza;
- verifiche periodiche programmate in sede di rilascio e/o rinnovo di certificazione ISO;
- report di Audit di parte prima (ai sensi della linea guida ISO 19011:2018) redatti da professionisti qualificati e parte terza (previsti dalla norma ISO 45001:2018) redatti dall'Organismo di certificazione.

e) Le regole di comportamento

- Nominare un preposto per ogni cantiere e/o sito di rilevazione e sondaggi ove operano dipendenti della società;
- designare quale R.S.P.P. dell'azienda un incaricato in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. n. 81/2008;
- nominare specifici addetti al primo soccorso ed antincendio che abbiano seguito con esito positivo i corsi obbligatori all'uopo previsti;
- predisporre all'inizio di ciascun anno programmi e calendari riguardanti:

- i corsi di formazione e di addestramento dei dipendenti in materia di prevenzione infortuni, salute e sicurezza sul lavoro;
- visite mediche periodiche ai dipendenti da parte del medico del lavoro all'uopo incaricato;
- redazione ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (D.U.V.RI.) in relazione ai singoli contratti di appalto, nonché ai singoli piani di sicurezza per ciascun sito o cantiere in cui operano dipendenti dell'azienda;
- redazione di un piano generale di emergenza ed evacuazione;
- controllo periodico delle dotazioni di sicurezza, sia individuali (D.P.I.), sia di primo intervento;
- manutenzione periodica delle attrezzature e dei mezzi aziendali;
- redazione di un prontuario delle verifiche e controlli da eseguirsi a cura del R.S.P.P.;
- relazione semestrale, ovvero in occasione di significative variazioni dell'assetto ed organizzazione aziendale, del R.S.P.P. sull'attività di verifiche e controlli svolta da trasmettere al C.d.A. ed all'O.d.V.;
- acquistare dotazioni di sicurezza e di attrezzature esclusivamente da rivenditori autorizzati ed aventi marcatura C.E.;
- coordinare in rete tutti i soggetti aventi competenze in materia di prevenzione infortuni, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro così come individuati dal D. Lgs. n. 81/2008;
- predisporre eventuali deleghe, per le funzioni consentite, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 81/2008 e sulla base delle seguenti

previsioni:

- che la delega risulti da atto scritto avente data certa;
- che il delegato possenga i requisiti di professionalità ed esperienza così come richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- che al delegato vengano attribuiti tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- che al delegato venga attribuita autonomia di spesa necessaria e sufficiente alle funzioni delegate;
- che la delega sia accettata dal delegato in forma scritta e che alla stessa venga data adeguata e tempestiva pubblicità anche attraverso l'annotazione al Registro delle Imprese;
- adozione di presidi operativi e rispetto degli standard tecnico-strutturali disciplinati dall'art. 30 del D. Lgs. n. 81/2008;
- predisposizione ed adozione di un processo di gestione e controllo dei dati e dei documenti in materia di prevenzione infortuni e salute e sicurezza sul lavoro che assicurino:
  - l'individuazione dei documenti;
  - la definizione delle modalità di tenuta e archiviazione degli stessi;
  - l'individuazione del/i responsabile/i della gestione ed archiviazione della documentazione;
  - il periodico riesame, la modifica e/o integrazione della documentazione;

- la disponibilità dei dati presso il luogo di lavoro e la loro diffusione a tutti gli interessati, ivi compreso l'O.d.V.;
- l'affidamento di attività a soggetti esterni deve avvenire esclusivamente tramite contratti scritti con specifica indicazione dell'oggetto del contratto stesso;
- in caso di conferimento di attività in subappalto a ditta e/o società terza va preliminarmente verificato che la stessa sia regolarmente iscritta al Registro Imprese e possieda i requisiti richiesti per l'espletamento di quanto commissionato;
- in caso di affidamento di attività a professionista esterno va preliminarmente verificato che lo stesso risulti regolarmente iscritto all'Albo di competenza e possieda professionalità adeguate all'espletamento dell'incarico.

### 23) AUTORICICLAGGIO

#### a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Autoriciclaggio;
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

#### b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

##### Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti.

##### Attività sensibili

- Richieste di finanziamento;
- aumenti di capitale sociale o cessione di quote sociali;

- finanziamenti soci e/o prestiti da parte dei soci;
  - operazioni in valuta;
  - acquisizione di aziende, immobili, partecipazioni societarie ed altre operazioni straordinarie;
  - acquisti di beni e/o servizi;
  - sponsorizzazioni;
  - erogazioni liberali.
- c) Le condotte potenziali
- Utilizzazione di somme non tracciate;
  - operazioni di finanziamento tramite soggetti non istituzionali;
  - adesione a condoni fiscali;
  - operazioni con soggetti aventi sedi in Stati considerati paradisi fiscali;
  - compravendita di beni, in particolare aziende ed immobili, a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato ovvero al loro effettivo valore.
- d) I controlli
- Attività di verifica dell'O.d.V.;
  - verifica da parte del Revisore unico delle operazioni indicate al precedente punto b) come attività sensibili ed informativa all'O.d.V. di quelle risultate anomale o sospette.
- e) Le regole di comportamento
- Istituzione del registro dei fornitori, degli istituti bancari, delle società finanziarie, compagnie assicurative e brokers con cui opera l'azienda;

- divieto, in assenza di specifica approvazione da parte del C.d.A., di operare con fornitori, banche, società finanziarie, assicurazioni e brokers diversi da quelli iscritti nel registro;
- assumere informazioni ed eseguire una “*due diligence*” in occasione di acquisizione di partecipazioni societarie ovvero di aziende;
- disporre perizie giurate di stima sul valore degli immobili da acquistare;
- operare esclusivamente con consulenti assicurativi, finanziari e brokers iscritti nell'apposito Albo;
- disporre l'utilizzo di denaro contante esclusivamente entro i limiti di legge e solo previo rilascio di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento.

24) FRODI E FALSIFICAZIONI DI MEZZI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Indebito utilizzo, manipolazione, falsificazione e alterazione carte di credito o di pagamento;
- frode informatica commessa a danno di soggetti privati (non pubblici) attuata attraverso trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;

- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Area Informatica.

#### Attività sensibili

- Vendite ed acquisti online;
- uso di bancomat, carte di credito/debito aziendali;
- uso di pos e internet banking;
- acquisti programmi e strumenti informatici.

#### c) Le condotte potenziali

- Indebito utilizzo e/o falsificazione di bancomat e carte di credito;
- acquisizione dati e codici di accesso dei clienti che utilizzano carte di credito ovvero strumenti di pagamento elettronici;
- operazioni illecite di distrazioni di somme tramite internet banking;
- alterazioni di sistemi informatici e telematici finalizzate a trasferimento di denaro o valuta digitale.

#### d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- verifiche periodiche da parte del responsabile amministrativo sui flussi di denaro provenienti da pagamenti tramite bancomat / carte di credito / pos / internet banking;
- controlli periodici da parte del responsabile informatico.

#### e) Le regole di comportamento

- Istituzione di apposito registro relativo ai bancomat / carte di credito/debito aziendali con indicazione dei soggetti abilitati all'uso;
- rendicontazione scritta mensile delle operazioni eseguite dai

soggetti che hanno in uso bancomat e carte di credito/debito aziendali;

- divieto di eseguire operazioni tramite internet banking da parte di soggetti non espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- obbligo di informare immediatamente i vertici dell'azienda e gli amministratori in caso di smarrimento, furto e danneggiamento di bancomat e carte di credito/debito aziendali;
- obbligo per il personale dipendente con mansioni amministrative e contabili di segnalare immediatamente al proprio superiore ed agli amministratori anomalie riscontrate nell'utilizzo e/o nella reportistica di pos, internet banking, bancomat, carte di credito/debito aziendali ed altri strumenti di pagamento diversi dal contante;
- obbligo di conservazione nella cassaforte aziendale di password, pin ed ogni altro codice riguardante pos, internet banking, bancomat, carte di credito/debito aziendali ed altri strumenti di pagamento diversi dal contante;
- divieto di effettuare copie di documenti, dati, programmi e software direttamente e/o indirettamente connessi all'utilizzo di strumenti di pagamento, anche diversi dal contante.

## 25) VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

### a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Duplicazione abusiva di programmi per elaboratori ovvero detenzione di programmi contenuti in supporti senza

contrassegno;

- riproduzione illecita, estrazione e reimpiego di banche dati.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio Tecnico;
- Area Informatica.

Attività sensibili

- Utilizzo di programmi informatici e di banche dati.

c) Le condotte potenziali

- Acquisto di programmi e banche dati da fornitori non concessionari;
- acquisto di programmi e banche dati privi di licenza o del contrassegno SIAE.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- verifiche ispettive periodiche da parte del responsabile informatico.

e) Le regole di comportamento

- Acquisto di programmi informatici e banche dati esclusivamente da fornitori autorizzati;
- divieto di rimuovere i dispositivi applicati a protezione dei software;

- divieto di riproduzione di manuali ed opuscoli informativi;
- divieto di prestare e/o noleggiare prodotti hardware ove sono installati programmi software di proprietà aziendale;
- divieto di introdurre in azienda materiale hardware e software di proprietà di terzi;
- redazione di un inventario aggiornato delle strutture informatiche - hardware e software - aziendali.

26) INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Induzione a non rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria;
- induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio del Personale;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio Tecnico;
- Area Informatica.

Attività sensibili

- Ispezioni e controlli da parte di organi di Polizia Giudiziaria e di qualsiasi altra autorità ispettiva;
- gestione dei contenziosi/processi civili, penali, tributari o amministrativi.

c) Le condotte potenziali

- Fare pressioni indebite o minacciare conseguenze negative a quanti sono chiamati a rilasciare dichiarazioni all'autorità giudiziaria, affinché omettano di riferire circostanze a loro effettiva conoscenza, ovvero riferiscano fatti non veritieri;
- dare o promettere denaro o altre utilità ai professionisti incaricati, al fine di accomodare contenziosi civili, penali, tributari e/o amministrativi.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- relazione del responsabile del procedimento;
- rendicontazione del Revisore unico e del commercialista della società sui contenziosi pendenti;
- rendicontazione dei legali della società incaricati di gestire i singoli contenziosi o processi.

e) Le regole di comportamento

- Per ogni ispezione e/o accertamento da parte di organi di Polizia Giudiziaria o di altra autorità ispettiva dovrà venire tempestivamente nominato un responsabile interno del procedimento che avrà il compito di fornire le dovute informazioni ed aggiornamenti al C.d.A., al Revisore unico ed all'Organismo di Vigilanza;
- per ciascun procedimento il responsabile interno dovrà tenere un apposito fascicolo cartaceo e/o informatico in cui conservare tutta la documentazione ad esso relativa e provvedere al suo costante

aggiornamento;

- prima di ogni convocazione dinanzi all'autorità giudiziaria in qualità di persona informata sui fatti e/o di testimone, il dipendente e/o collaboratore della società a ciò interessato dovrà venire edotto dal responsabile interno del procedimento degli obblighi che gli competono, delle norme relative al reato di falsa testimonianza, nonché dei principi e prescrizioni dettate dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo adottato dalla società;
- divieto di eseguire erogazioni liberali;
- disporre l'utilizzo di denaro contante esclusivamente entro i limiti di legge e solo previo rilascio di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento.

## 27) REATI AMBIENTALI

### a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti senza la prescritta autorizzazione;
- realizzazione e/o gestione discarica non autorizzata;
- combustione illecita di rifiuti, inclusa la termodistruzione abusiva di residui industriali non pericolosi.

### b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

#### Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Ufficio Tecnico;
- Area Informatica.

Attività sensibili

- Raccolta e smaltimento di involucri e confezioni dei prodotti acquistati;
- raccolta e smaltimento di cartucce, toner per stampanti e fotocopiatrici, contenitori ed involucri in plastica, prodotti chimici e/o inquinanti.

c) Le condotte potenziali

- Conservare i rifiuti senza differenziazione e in ambienti non idonei;
- smaltire i rifiuti in violazione delle norme e prescrizioni in materia;
- abbandono e/o combustione di rifiuti.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- attività di controllo del responsabile dell'ufficio acquisti e dell'area informatica.

e) Le regole di comportamento

- Identificare i rifiuti e relativi contenitori mediante apposizione di specifiche etichette e/o cartelli;
- predisporre area di deposito temporaneo dei rifiuti con idonee protezioni e precauzioni per i rifiuti speciali;
- effettuare lo smaltimento dei rifiuti tramite aziende qualificate e debitamente autorizzate.

28) IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio del Personale.

Attività sensibili

- Assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato o a tempo parziale.

c) Le condotte potenziali

- Assunzione di personale non in regola con il permesso di soggiorno o nei cui confronti è stato disposto il rimpatrio.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- attività di controllo del Consiglio di Amministrazione e del responsabile del personale.

e) Le regole di comportamento

- Definizione di linee guida per l'assunzione di lavoratori stranieri residenti in Italia e di personale straniero soggiornante in Italia;
- monitorare le scadenze dei permessi di soggiorno e degli eventuali rinnovi dei lavoratori di paesi terzi che sono alle dipendenze dell'azienda;
- utilizzare quali intermediari per il reclutamento dei lavoratori Agenzie per il lavoro autorizzate dal competente Ministero.

29) REATI TRIBUTARI

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- occultamento o distruzione di documenti contabili;
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte;
- dichiarazione infedele;
- omessa dichiarazione;
- indebita compensazione.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti.

Attività sensibili

- Tenuta contabilità;
- acquisti di beni e servizi;
- redazione bilancio, dichiarazioni e adempimenti fiscali.

c) Le condotte potenziali

- Accordi illegittimi con fornitori e contabilizzazioni di costi fittizi;
- emissione e/o registrazione di fatture per prestazioni mai eseguite e/o diversamente eseguite;
- predisposizione attività/operazioni elusive tese a diminuire i ricavi ovvero a nascondere gli utili;
- indebita contabilizzazione dei rimborsi spese, di spese di

rappresentanza e di spese per la pubblicità;

- simulazione accordi di sponsorizzazione;
- compensazione di crediti inesistenti;
- erogazioni liberali.

d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- verifiche periodiche del Revisore unico;
- verifiche da parte del consulente esterno della società.

e) Le regole di comportamento

- Disporre l'utilizzo di denaro contante esclusivamente entro i limiti di legge e solo previo rilascio di idonea documentazione comprovante l'effettivo pagamento;
- separazione funzionale dei compiti fra chi intrattiene rapporti con i fornitori, chi registra le fatture passive e chi effettua ovvero autorizza i pagamenti;
- verifica della corrispondenza fra ordine, D.d.T. e fattura prima di procedere al pagamento della stessa;
- tracciabilità delle operazioni effettuate all'interno degli applicativi di gestione della contabilità e di predisposizione del bilancio.

30) TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI E DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEI CONTRAENTI

a) Le fattispecie di reato prese in esame

- Turbata libertà degli incanti;
- turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti.

b) Le aree e funzioni aziendali a rischio - Le attività sensibili

#### Aree e funzioni aziendali

- Consiglio di Amministrazione;
- Ufficio Amministrazione e Finanza;
- Ufficio Commerciale e Acquisti;
- Area Informatica.

#### Attività sensibili

- Partecipazione a gare;
- acquisti di beni e servizi;
- erogazioni liberali;
- sponsorizzazioni;
- assunzione di personale;
- contratti di prestazione d'opera anche professionale.

#### c) Le condotte potenziali

- Contabilizzazione di costi fittizi;
- emissione e/o registrazione di fatture per prestazioni mai eseguite;
- simulazione accordi di sponsorizzazione;
- simulazione di consulenze ed incarichi professionali.

#### d) I controlli

- Attività di verifica dell'O.d.V.;
- verifica da parte del Revisore unico e del consulente esterno (commercialista) della società.

#### e) Le regole di comportamento

- Disporre l'utilizzo di denaro contante entro i limiti di legge e previo rilascio di documentazione attestante l'effettivo pagamento;
- separazione funzionale dei compiti fra chi intrattiene rapporti con i

fornitori e consulenti, chi provvede all'emissione e registrazione delle fatture passive e chi autorizza i pagamenti;

- tracciabilità delle operazioni eseguite tramite gli applicativi di gestione della contabilità e di predisposizione del bilancio.

Allegati:

- o Codice Etico;
- o organigramma/mansionario.